

LA MANOVRA FINANZIARIA 2015 TRA RIFORMA DEL PATTO E NUOVA CONTABILITÀ PUBBLICA

Firenze, 10 marzo 2015

INDICE

1. Il contributo dei Comuni alla manovra e l'impianto iniziale della Legge di stabilità
2. Le modifiche introdotte nella Legge di stabilità
3. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità e l'obiettivo finanziario 2015
4. La proposta metodologica dell'Anci per la definizione degli obiettivi finanziari 2015
5. Alcune evidenze empiriche

- 1. Il contributo dei Comuni alla manovra e l'impianto iniziale della Legge di stabilità**

LA STRETTA SUI COMUNI

16 MILIARDI IN 8 ANNI

Totale Cumulato 2007-2014 Manovra 2015
DDL Stabilità

Milioni di euro

	Totale Cumulato 2007-2014	Manovra 2015 DDL Stabilità
Totale manovra	16.283	1.203
di cui Patto e nuova contabilità dal 2015	8.727	-285
di cui taglio trasferimenti erariali	7.556	1.488
"Costi della politica"	118	
taglio D.L. 78/2010	2.500	
taglio D.L. 201/2011	1.450	
taglio D.L. 95/2012	2.500	100
taglio D.L. 66/2014	376	188
taglio da revisione IMU cat. D	171	
taglio DDL. Stabilità 2015		1.200
taglio occulto ICI/IMU	441	

L'obiettivo di Patto dei Comuni dal 2007 al 2015 aumenta di 8,4 miliardi di euro, risorse che potevano essere utilizzate per garantire servizi e investimenti

Le risorse statali trasferite ai Comuni dal 2011 al 2015 subiscono una riduzione di 9,0 miliardi di euro

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF e Ministero dell'Interno

I Comuni hanno assicurato un rilevante contributo al risanamento della finanza pubblica nel periodo 2007-2014, come peraltro riconosciuto da ISTAT, Corte dei Conti e Banca d'Italia

Nonostante ciò e sebbene prenda avvio la riforma della contabilità pubblica, che di per sé comporta importanti restrizioni nei *budget* di spesa comunale, **un ulteriore sforzo viene richiesto al comparto anche per il 2015**, in particolare sul fronte dei tagli alle risorse erariali (1.488 mln di euro)

LA MANOVRA DEI COMUNI PER IL 2015

TAGLIO E NUOVA CONTABILITÀ 1 / 2

La manovra finanziaria per il 2015 presentava, nella sua formulazione iniziale, notevoli rischi per la tenuta dei bilanci comunali, solo in parte arginati con le modifiche introdotte durante la fase di approvazione della Legge di Stabilità

Con il ddl Stabilità:

- taglio di 1.200 mln, in aggiunta ai 288 mln derivanti dal dl 95/2012 e dal dl 66/2014, da considerare come riduzione della spesa corrente
- vincolo di Patto fortemente ridotto (circa 1.300 mln. -80% rispetto al 2014, a parità di regole)

Con la riforma della contabilità (d.lgs.118/2011 e 126/2014):

- effetti della nuova contabilità e della nuova formulazione del Patto di stabilità interno, inizialmente stimati in:
 - 2.200 mln (FCDE, stima RGS)
 - 2.800 mln + 1.200 mln (FCDE + vincolo su avanzi, stima IFEL)
- Inoltre, il valore dell'FCDE entra nella formula del Patto di stabilità interno

In sostanza, l'armonizzazione dei bilanci costituisce di per sé una manovra finanziaria di grandi dimensioni, non adeguatamente considerata nella formulazione della manovra 2015

LA MANOVRA DEI COMUNI PER IL 2015

TAGLIO E NUOVA CONTABILITÀ 2 / 2

- **La nuova contabilità è una riforma di grande importanza** anche sotto il profilo della nostra esposizione verso l'Europa, con alcuni effetti immediati sulle risorse comunali:
 - obbligo di sterilizzazione delle spese correnti per l'ammontare del Fondo crediti di dubbia esigibilità-FCDE (stima delle mancate riscossioni delle entrate sulla base dei nuovi principi contabili e dell'andamento degli incassi negli ultimi anni). **Inizialmente per il 100%**
 - obbligo di copertura del risultato di riaccertamento straordinario dei residui pregressi. **Inizialmente in un decennio** (e con alcuni mezzi di copertura straordinari)
 - obbligo di utilizzo prioritario dell'avanzo di amministrazione non vincolato per la copertura a consuntivo dell'FCDE
- **Diverse norme di favore non venivano riprese nel ddl Stabilità:**
 - risorse a supporto del Patto verticale incentivato (1.272 mln tra Comuni e Province)
 - inutilizzabilità dei proventi da Permessi di costruire per spese correnti (stima ~ 1.000 mln)

2. Le modifiche introdotte nella Legge di stabilità

LE PRINCIPALI MODIFICHE IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI STABILITÀ 1 / 3

- In primo luogo, successivamente alla presentazione del ddl Stabilità è cresciuta la **consapevolezza delle reali dimensioni degli effetti delle diverse norme finanziarie** (Stabilità, nuova contabilità, norme su Patto)
- **Diverse modifiche**, in larga parte promosse dall'ANCI, **hanno migliorato l'impatto** effettivo sulle casse dei Comuni, mitigando in particolare la stretta sulle spese correnti

PER CIÒ CHE RIGUARDA IL TAGLIO ALLE RISORSE

- Non vi è stata purtroppo alcuna riduzione del taglio alle risorse rispetto alle previsioni iniziali; la sua dimensione rimane invariata (circa 1.488 mln di euro, di cui 1.200 mln previsti dalla Legge di stabilità e 288 mln disposti con leggi previgenti)
- Viene però abolito il vincolo circa l'obbligatorietà della riduzione della spesa corrente, con riferimento al taglio disposto dalla Legge di stabilità (1.200 mln), ripristinando almeno in parte il diritto dei Comuni all'autonomia organizzativa, gestionale e finanziaria

LE PRINCIPALI MODIFICHE IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2 / 3

GRADUAZIONE EFFETTI DELLA NUOVA CONTABILITÀ SUI BILANCI CORRENTI

- *imputazione graduale in bilancio dell'FCDE*, tra il 36% e il 100% nell'arco di un quinquennio (a partire dal 55% per gli enti in sperimentazione)
- maggiore diluizione della copertura finanziaria connessa al riaccertamento straordinario dei residui, fino a 30 anni nei casi di maggiore impatto

PATTO DI STABILITÀ INTERNO

- minor riduzione nominale dell'obiettivo di Patto assegnato al comparto comunale (circa -59% rispetto al 2014), con conferma dell'inclusione degli accantonamenti dell'FCDE nel vincolo di bilancio valido ai fini del rispetto del Patto

$$(SP_{CORR_COMP} - FCDE_{2015}) + SP_{C/CAP_CASSA} \leq E_{CORR_COMP} + E_{C/CAP_CASSA} - OB \quad \text{ovvero}$$

$$(SP_{CORR_COMP} + SP_{C/CAP_CASSA}) \leq E_{CORR_COMP} + E_{C/CAP_CASSA} - (OB + FCDE_{2015}) \quad \text{nuovo vincolo Patto}$$

- ampliamento dell'esclusione dai vincoli del Patto di Stabilità Interno in favore degli Enti costituiti tramite *fusione di Comuni*;
- ripristino delle risorse a sostegno del *patto verticale incentivato*;
- *facoltà di concertare nuovi criteri* per la determinazione degli obiettivi di Patto in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali

LE PRINCIPALI MODIFICHE IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI STABILITÀ 3 / 3

GESTIONE DEI TAGLI E DELLA SPESA CORRENTE

- autonomia nella gestione dei tagli previsti, **senza alcuna ingerenza nelle decisioni organizzative e finanziarie** assunte dai Comuni (sia in entrata che in uscita), fatta eccezione per il taglio ex dl 66, per il quale permane il vincolo della riduzione della spesa corrente
- utilizzo dei proventi da Permessi di costruire per il finanziamento delle spese correnti, con le stesse modalità in vigore fino al 2014 (50% per il finanziamento di spese correnti indifferenziate, fino ad un 25% ulteriore per manutenzioni ordinarie del patrimonio comunale)

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI LOCALI

- ampliamento dei **limiti di indebitamento, dall'8% al 10%** rispetto alle entrate correnti (e mantenimento del margine ulteriore basato sulle quote di mutuo dismesse)
- sostegno finanziario attraverso **contributi in conto interessi** per un quinquennio (125 mln nel 2016, poi 100 mln per ulteriori 4 anni)
- possibilità di **rinegoziare gran parte dei mutui esistenti** a condizioni più favorevoli, anche se già rinegoziati, ferma restando la durata massima di 30 anni

3. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità e l'obiettivo finanziario 2015

PRINCIPALI PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'ISTITUZIONE DELL'FCDE: L'INQUADRAMENTO DELLE CRITICITÀ

La modifica apportata ai principi contabili dalla Legge di stabilità 2015 (art. 1 c. 509) introduce un principio di gradualità nella determinazione e nel finanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) **in sede di bilancio di previsione**:

- nel 2015 è stanziato almeno il 36% (55% se sperimentatori) dell'importo dell'FCDE
- nel 2016 è stanziato almeno il 55%
- nel 2017 è stanziato almeno il 70%
- nel 2018 è stanziato almeno l'85%
- nel 2019 è stanziato il 100%

Tale gradualità **non è però allo stato attuale prevista anche in sede di rendiconto**

In particolare, la differenza tra la quota finanziata in previsione e la quota da accantonare a rendiconto, ossia il maggiore disavanzo che deriva dall'aver previsto in sede di bilancio di previsione un accantonamento inferiore al 100%, **NON** può essere ammortizzato in 30 anni

PRINCIPALI PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'ISTITUZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ: LE PROPOSTE

PER FRONTEGGIARE QUESTA CRITICITÀ

- Si pensa di trattare la questione **in via amministrativa**, consentendo alla costituenda commissione "Arconet" di proporre al Ministero modifiche ai principi contabili, da approvare con apposito decreto ministeriale, previo accordo in Conferenza Unificata

Odg della prima commissione del 18 marzo

INOLTRE RESTANO DA TRATTARE (PER VIA LEGISLATIVA) DUE PUNTI SUGLI ENTI GIÀ SPERIMENTATORI

- Ulteriore riaccertamento straordinario
- Mezzi di copertura specifici 2015

COME DETERMINARE NEL 2015 PER SINGOLO COMUNE LA MANOVRA DA OBIETTIVO DI PATTO E NUOVA CONTABILITÀ?...

Il contributo complessivo richiesto ai Comuni – da Patto e da nuova contabilità – vale **3.553 mln**

<i>Nuovo obiettivo di Patto</i>	<i>1.803 mln</i>
<i>FCDE₂₀₁₅ (rev stima MEF)</i>	<i>1.750 mln</i>
<i>Totale Patto-FCDE₂₀₁₅</i>	<i>3.553 mln</i>

Rispetto al 2014 (obiettivo nominale di Patto 4.340 mln), l'obiettivo finanziario si riduce del **18%**, mentre l'obiettivo nominale del solo Patto si riduce del **59%**

Il riparto dell'obiettivo è più complesso, in particolare:

- la forte riduzione dell'obiettivo nominale rende **incongrui i criteri finora utilizzati**, risalenti al 2011 (sterilizzazione dei tagli disposti con il dl 78/2010 e media triennale delle spese correnti, ora sul triennio 2010-2012)
- **l'importo dell'FCDE non può essere ben determinato *ex ante***, mentre le stime del MEF-RGS risultano in diversi casi molto distanti dalle elaborazioni sia di IFEL che di alcuni Comuni testati

...COME DETERMINARE NEL 2015 PER SINGOLO COMUNE LA MANOVRA DA OBIETTIVO DI PATTO E NUOVA CONTABILITÀ?

ALCUNI REQUISITI PER UNO SCHEMA OPERATIVO EFFICACE E CAPACE DI GOVERNARE IL PASSAGGIO SENZA ECCESSIVE DISTORSIONI

- attenzione alla sostenibilità finanziaria per il singolo Ente
- incentivare l'emersione dei crediti di dubbia esigibilità
- aderenza congrua agli equilibri di bilancio determinatisi alla fine del precedente esercizio finanziario
- affidabilità per la tenuta dei conti pubblici nazionali, al fine di evitare correttivi alla manovra in corso d'anno
- autonomia al singolo Comune, concedendo la possibilità di modulare le due componenti (Patto e FCDE) nel rispetto del vincolo complessivo assegnato

UNA PRIMA SOLUZIONE PER RIPARTIRE LA MANOVRA 2015 DA PATTO E NUOVA CONTABILITÀ...

Per il comparto dei Comuni, secondo le stime del MEF

$$\text{OBIETTIVO PATTO} + \text{FCDE}_{2015} = 3.553 \text{ mln}$$

Come ripartire la manovra tra i Comuni seguendo i requisiti indicati?

Per il singolo Comune il vincolo avrebbe potuto determinarsi come segue:

$$\text{FCDE}_{2015,i} + \text{OB}_{2015,i} \geq \text{OB}_{2014,i} * 0,82$$



- Questo schema operativo assicura indubbiamente **autonomia ai Comuni e garanzia per la tenuta dei conti pubblici**
- Però, il contributo così complessivamente richiesto al singolo Comune (OB+FCDE) sarebbe scaturito da una **riduzione di tipo lineare rispetto all'obiettivo Patto dello scorso anno (-18%)**

...UNA POSSIBILE ALTERNATIVA PER RIPARTIRE LA MANOVRA 2015 DA PATTO E NUOVA CONTABILITÀ...

Il punto debole della precedente ipotesi consiste nel fatto che, per i Comuni con FCDE molto basso, l'obiettivo Patto 2015 sarebbe stato circa l'82% dell'obiettivo Patto 2014, vanificando le attese di una riduzione più marcata anche ai fini delle politiche locali di investimento

Una prima alternativa viene di seguito sinteticamente esposta:

$$\text{STEP 1} \quad \text{FCDE}_{2015,i} (\text{stima MEF}) + \text{OB}_{2015,i} (\text{L. Stab. 2015})$$

$$\text{STEP 2} \quad \left[\text{FCDE}_{2015,i} (\text{stima MEF}) \pm \Delta \text{FCDE}_{2015,i} \right] + \left[\text{OB}_i (\text{L. Stab. 2015}) \mp \Delta \text{FCDE}_{2015,i} \right]$$

In questo caso, l'Ente con FCDE effettivamente molto basso e una stima MEF dello stesso molto distante avrebbe dovuto comunque innalzare il suo obiettivo di Patto, rispetto a quanto formalmente previsto dalla Legge di Stabilità, però muovendo da un livello di partenza significativamente più basso (OB_i ex L. Stab. 2015) rispetto al valore 2014 di riferimento

La difficoltà principale sta nel fatto che l'obiettivo 2015 di legge è erratico e l'effettivo ammontare dell'FCDE non è determinabile ex ante

...LO SCHEMA DI BASE DELLA PROPOSTA ANCI - IFEL PER RIPARTIRE LA MANOVRA 2015

VINCOLO GENERALE PER IL COMPARTO

Obiettivo finanziario totale 2015 (3.653 mln)
=
Obiettivo PATTO (1.803 mln)
+
FCDE stima MEF (1.750 mln)
+
riserva co. 489 L.Stab (100 mln)

VINCOLO PER IL SINGOLO COMUNE

Obiettivo finanziario totale 2015
meno
FCDE imputato in bilancio
uguale
Obiettivo di Patto 2015

L'obiettivo finanziario complessivo viene calcolato e ripartito in due quote distinte, distaccandosi radicalmente dalle regole di calcolo previste dalla Legge di stabilità:

- il **riparto della prima quota**, pari al 60% del totale (2.198,9 mln), viene effettuato in base alla dimensione della spesa corrente di ciascun Comune, al netto dei tagli del periodo 2011-2014 e corretta sulla base della variazione della spesa stessa negli ultimi anni disponibili
- il **riparto della seconda quota**, pari al 40% del totale (1.461,2 mln), viene effettuato in base alla capacità di riscossione delle entrate proprie di parte corrente, per assicurare un obiettivo meno severo ai Comuni con una maggiore quota di incassi rispetto agli accertamenti

4. La proposta metodologica dell'Anci per la definizione degli obiettivi finanziari 2015

IL RIPARTO INIZIALE DELLA MANOVRA DI PATTO IN BASE ALLA DIMENSIONE DELLA SPESA CORRENTE

- a) **IL NUOVO AGGREGATO DI SPESA CORRENTE SOTTOPOSTO AL PATTO DI STABILITÀ**
Totale impegni di spesa corrente al netto dei servizi RIFIUTI E TPL
- b) **LA BASE DI CALCOLO REVISIONATA PER IL 2015**
$$\text{MEDIA} (\sum \text{SP_CORR_NETTA}_{2009-2012} - \text{MAX_SP_CORR_NETTA}_{2009-2012})^*$$

* Sono previste particolari regole di calcolo in caso di assenza CCC o per i Comuni colpiti da eventi sismici
- c) **STERILIZZAZIONE DEI TAGLI ALLE RISORSE INTERVENUTI NEL PERIODO 2011-2014**
DL 78/2010 + DL 201/2012 + DL 95/2012 + DL 66/2014

Per il singolo Comune il valore di riparto viene inizialmente così determinato:

$$\text{MEDIA_SP_CORR_NETTA (punto b)} * 22,56\% - \sum \text{TAGLI}_{2011-2014}$$

- d) **APPLICAZIONE DI UNA SOGLIA MINIMA**
Gli eventuali valori negativi di cui sopra vengono portati a zero e redistribuiti in misura proporzionale a favore dei Comuni con valori iniziali di obiettivo Patto positivi

LA CORREZIONE SUCCESSIVA IN BASE ALLA VARIAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Mediante un vettore normalizzato delle differenze percentuali di spesa che si registrano generalmente nel periodo 2013-2009, vengono redistribuiti 350 mln in favore dei Comuni che manifestano una riduzione dell'aggregato di spesa corrente sottoposto al Patto

$$\frac{SP_CORR_NETTA_{2013} \text{ meno } MEDIA_SP_CORR_NETTA_{2009-2010}}{MEDIA_SP_CORR_NETTA_{2009-2010}^*}$$

* Sono previste particolari regole di calcolo in caso di assenza CCC

- La redistribuzione della manovra viene effettuata in proporzione della percentuale di variazione della spesa, applicata alla quota di obiettivo Patto di cui al punto precedente
- Le variazioni % più elevate vengono contenute applicando una **soglia di MAX/MIN = +/- 20%**
- Sono esclusi da questa fase di redistribuzione della manovra i Comuni di Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Abruzzo e Toscana colpiti da eventi sismici nel periodo 2009-2013

LA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA PER FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEL NUOVO PATTO

Per contenere entro limiti di sostenibilità finanziaria le variazioni determinate dalle nuove regole di calcolo fin qui descritte, si applica la seguente clausola di salvaguardia:

- imposizione di **limiti al peggioramento/miglioramento ammissibili** dovuti all'applicazione del nuovo schema, rispetto al valore dell'obiettivo 2014 riproporzionato alla quota di 2.198,9 mln di euro, **entro un massimo/minimo rispettivamente del +20% e -38%**
- **diminuzione della soglia massima** di cui sopra **per gli enti sperimentatori** della nuova contabilità nella misura di -19 punti percentuali, compensativi della maggiore percentuale di accantonamento dell'FCDE nel bilancio di previsione (almeno il 55%) su di essi gravante rispetto agli altri Comuni (almeno il 36%)
- **diminuzione della soglia massima** di cui sopra **per gli enti colpiti dai terremoti** dell'Abruzzo (2009), dell'Emilia-Romagna-Lombardia-Veneto (2012) e della Toscana (2013) nella misura di -30 punti percentuali

LO SCHEMA DI CALCOLO DELLA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE PER IL TRIENNIO 2008-2010

Schema di calcolo della capacità di riscossione (anni 2008-2010)

ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI
TOTALE ENTRATE CORRENTI	TOTALE ENTRATE CORRENTI
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Addizionale comunale all'IRPEF	Addizionale comunale all'IRPEF
<i>meno</i>	<i>meno</i>
<i>Compartecipazione Irpef</i>	<i>Compartecipazione Irpef</i>
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Titolo I Categoria 1 – TARSU / TIA	Titolo I Categoria 1 – TARSU / TIA
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Titolo III Categoria 1 – TIA	Titolo III Categoria 1 – TIA
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Entrate da Titolo II	Entrate da Titolo II
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Titolo III: Cat.2 voce "Altri proventi" e Cat. 5 – Proventi diversi	Titolo III: Cat.2 voce "Altri proventi" e Cat. 5 – Proventi diversi
<i>uguale</i>	<i>uguale</i>
Totale Accertamenti (denominatore)	Totale incassi (numeratore)

LO SCHEMA DI CALCOLO DELLA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE PER IL BIENNIO 2011-2012

Schema di calcolo della capacità di riscossione (anni 2011 e 2012)

ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI
TOTALE ENTRATE CORRENTI	TOTALE ENTRATE CORRENTI
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Addizionale comunale all'IRPEF	Addizionale comunale all'IRPEF
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Titolo I Categoria 1 – TARSU / TIA	Titolo I Categoria 1 – TARSU / TIA
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Titolo III Categoria 1 – TIA	Titolo III Categoria 1 – TIA
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Entrate da Titolo II	Entrate da Titolo II
<i>più</i>	<i>più</i>
Titolo II Categoria 1 – Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	Titolo II Categoria 1 – Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (accertamenti)
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Totale spettanze erogate dal Ministero dell'Interno	Totale spettanze erogate dal Ministero dell'Interno
<i>meno</i>	<i>meno</i>
Titolo III: Cat.2 voce "Altri proventi" e Cat. 5 – Proventi diversi	Titolo III: Cat.2 voce "Altri proventi" e Cat. 5 – Proventi diversi
<i>uguale</i>	<i>uguale</i>
Totale Accertamenti (denominatore)	Totale incassi (numeratore)

LA COSTRUZIONE DELL'INDICE MEDIO DI RISCOSSIONE PER SINGOLO COMUNE

Il metodo utilizzato nella costruzione dell'indice necessario per stimare la *performance* del singolo Comune in termini di capacità di riscossione delle entrate proprie correnti:

- si considerano gli esercizi del quinquennio 2008-2012, per i quali viene calcolato il rapporto tra Riscossioni e Accertamenti, come individuati sulla base degli specifici criteri utilizzati
- vengono selezionati ed esclusi dai passi successivi i due anni con valore del rapporto rispettivamente massimo e minimo, al fine di minimizzare l'effetto di casi eccezionali
- il rapporto tra somma delle riscossioni e somma degli accertamenti degli anni non esclusi rappresenta l'indice sintetico della capacità di riscossione di ciascun Comune
- il rapporto in questione comprende le riscossioni in conto residui e può pertanto superare il 100%, in tal caso l'indice sintetico viene posto uguale a 1 (100% di accertamenti realizzati)
- se non sono disponibili almeno 4 esercizi, il valore viene posto uguale alla media tra indice calcolato sui dati disponibili (senza alcuna esclusione) e indice pari al 25° percentile della distribuzione in ordine crescente degli indici di riscossione sintetici (94,0345%)
- per il biennio 2011-2012 il procedimento indicato viene adattato alle particolari situazioni dovute agli eventi sismici del 2009 e del 2012 in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

IL RIPARTO DELLA QUOTA RESIDUA DELL'OBIETTIVO FINANZIARIO IN BASE ALL'INDICE MEDIO DI RISCOSSIONE

IL COMPLEMENTO A 1 DELLE % DI RISCOSSIONE È IL VETTORE DI RIFERIMENTO PER LA DISTRIBUZIONE DELL'OBIETTIVO FINANZIARIO RESIDUO (1.461,2 MLN. DI EURO)

- viene prevista una **SOGLIA MINIMA** di mancata riscossione (3%), anche in ragione dei maggiori spazi di manovra ai fini del rispetto del Patto derivanti dall'obbligo di accertare per competenza imposto dalla nuova contabilità pubblica

$$(SP_{CORR_COMP} + SP_{C/CAP_CASSA}) \leq (E_{CORR_COMP} + E_{C/CAP_CASSA} + \partial E_{ST}^P) - (OB + FCDE_{2015})$$

- viene prevista una **SOGLIA MASSIMA** di mancata riscossione (30%), per minimizzare l'impatto di andamenti anomali o di dati di origine imprecisi
- per garantire coerenza tra l'ammontare di obiettivo residuo da assegnare e la dimensione finanziaria del Comune, le % sono moltiplicate per la media delle entrate riscosse e accertate da ciascun Ente nell'intero periodo, aumentate di 19 punti percentuali per gli sperimentatori
- per i Comuni coinvolti dai terremoti del 2009 e 2012, anche in questo caso sono previste particolari regole di calcolo
- l'obiettivo residuo di ciascun Comune è calcolato attribuendogli una frazione della quota di obiettivo qui oggetto di riparto, in misura proporzionale all'ammontare di cui sopra

IL RIPARTO DELLE RISERVE INDICATE DAL COMMA 489 DELLA LEGGE DI STABILITÀ

La manovra assegnata eccede la dimensione dell'obiettivo finanziario richiesto dal Governo di 100 milioni di euro. Tale **fondo di riserva**, finanziato dal comparto, è stato previsto per assicurare l'applicabilità dei criteri indicati dal comma 489 della Legge di stabilità

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Riparto dei 100 mln

a) spese per eventi calamitosi	10
b) spese per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, tra i quali gli interventi di bonifica dei siti contaminati dall'amianto	40
c) spese per esercizio della funzione di ente capofila	30
d) oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e, in via residuale, di procedure di esproprio	20

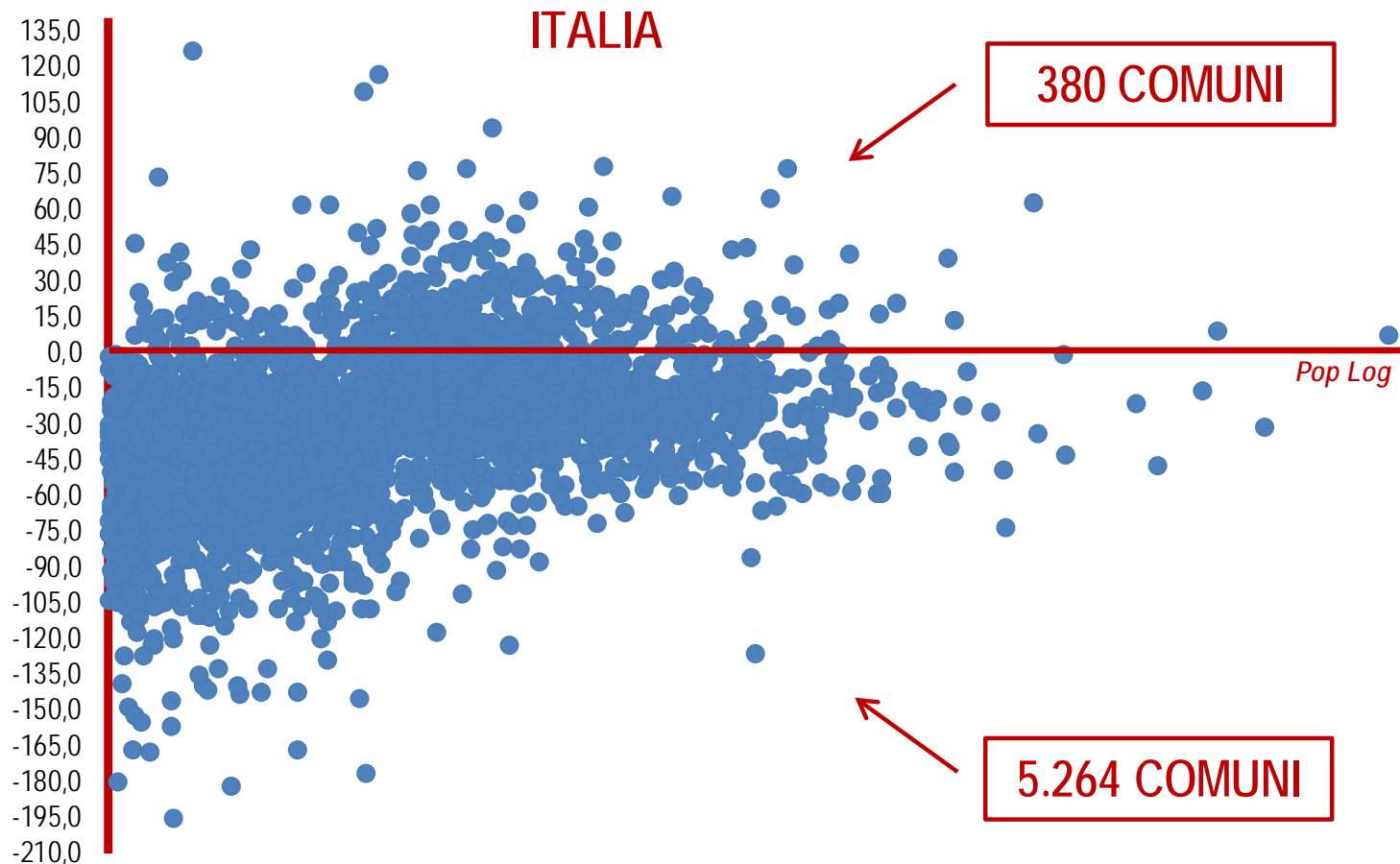
Se le richieste risulteranno superiori agli spazi finanziari complessivamente disponibili, gli stessi saranno attribuiti in misura proporzionale alle singole richieste, altrimenti la parte residuale sarà attribuita ai restanti Comuni in misura proporzionale agli obiettivi di ciascun Ente

5. Alcune evidenze empiriche

LA MANOVRA 2015 DA PATTO E NUOVA CONTABILITÀ NEL COMPARTO COMUNALE

CONFRONTO TRA OB FIN 2015 E OB PATTO 2014 SENZA SCONTO SPERIMENTATORI

Variazioni procapite



LA DISTRIBUZIONE DELLA MANOVRA 2015 DA PATTO E NUOVA CONTABILITÀ SUL TERRITORIO NAZIONALE

CONFRONTO TRA OB FIN 2015 E OB PATTO 2014 PRE SCONTO SPERIMENTATORI

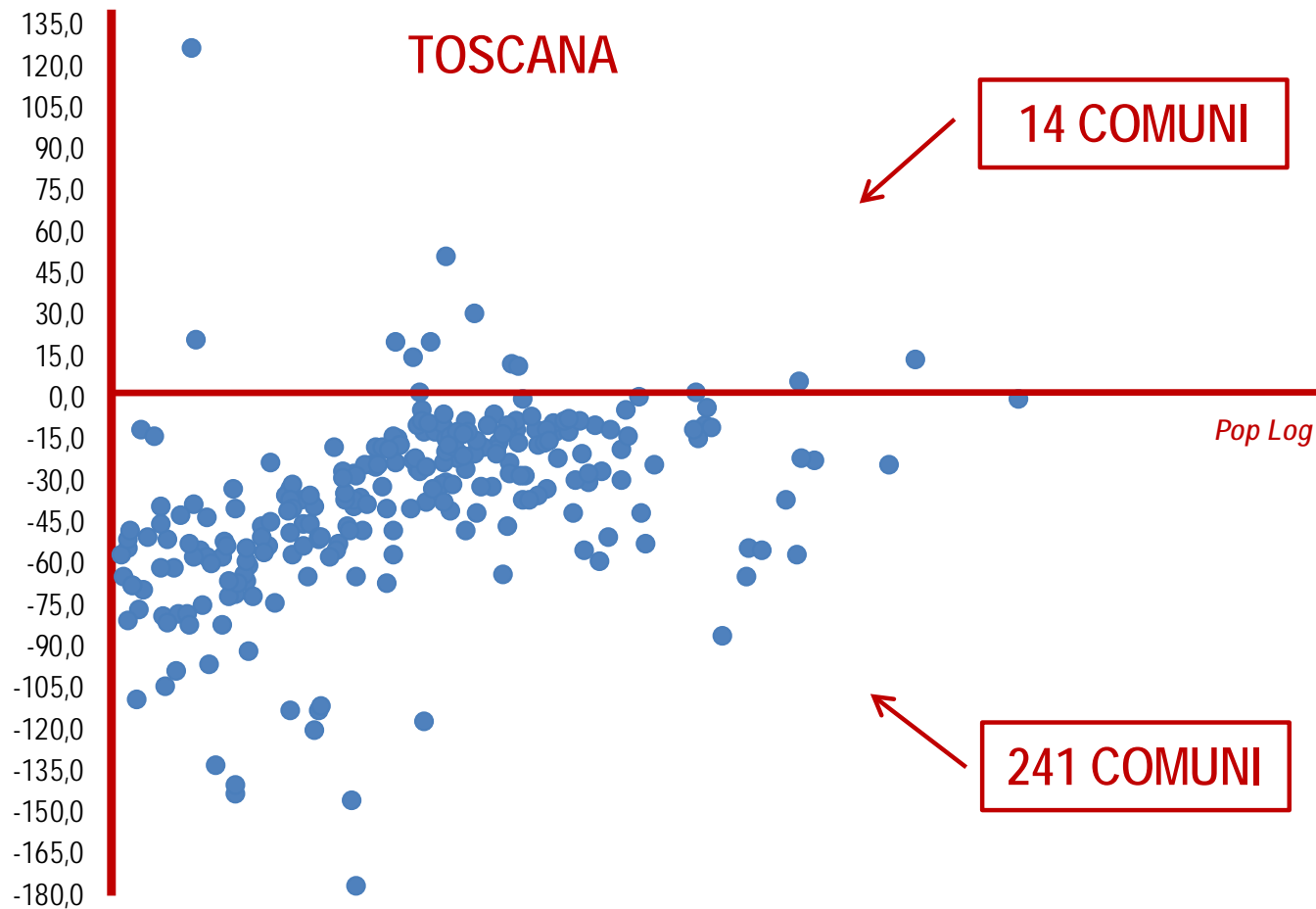
Valori in mln di euro e percentuali

	OB PATTO 2014 AL 14,07%		OBIETTIVO FINANZIARIO 2015	
NORD	2.001,5	45,1%	1.490,2	40,8%
CENTRO	1.016,3	22,9%	880,6	24,1%
<i>di cui Toscana</i>	<i>294,2</i>	<i>6,6%</i>	<i>243,8</i>	<i>6,7%</i>
SUD E ISOLE	1.420,9	32,0%	1.282,2	35,1%
ITALIA	4.438,6	100,0%	3.653,0	100,0%

	<i>di cui OB 2015 QUOTA 1</i>		<i>di cui OB 2015 QUOTA 2</i>	
NORD	1.002,5	45,7%	487,7	33,4%
CENTRO	473,2	21,6%	407,4	27,9%
<i>di cui Toscana</i>	<i>159,7</i>	<i>7,3%</i>	<i>84,1</i>	<i>5,8%</i>
SUD E ISOLE	716,1	32,7%	566,1	38,7%
ITALIA	2.191,8	100,0%	1.461,2	100,0%

LA MANOVRA 2015 DA PATTO E NUOVA CONTABILITÀ PER I COMUNI DELLA TOSCANA

CONFRONTO TRA OB FIN 2015 E OB PATTO 2014 SENZA SCONTO SPERIMENTATORI
Variazioni procapite



LA DISTRIBUZIONE DELLA MANOVRA 2015 DA PATTO E NUOVA CONTABILITÀ TRA I COMUNI DELLA TOSCANA

CONFRONTO TRA OB FIN 2015 E OB PATTO 2014 PRE SCONTO SPERIMENTATORI

Valori in mln di euro e percentuali

OB PATTO 2014 AL 14,07% OBIETTIVO FINANZIARIO 2015

Fino a 5.000	43,4	14,8%	30,9	12,7%
5.001 - 10.000	32,3	11,0%	27,0	11,1%
10.001 - 20.000	42,6	14,5%	35,5	14,6%
20.001 - 60.000	60,4	20,5%	47,2	19,4%
60.001 - 100.000	53,4	18,2%	36,5	15,0%
Oltre 100.000	62,1	21,1%	66,6	27,3%
TOSCANA	294,2	100,0%	243,8	100,0%

di cui OB 2015 QUOTA 1

di cui OB 2015 QUOTA 2

Fino a 5.000	24,8	15,5%	6,1	7,3%
5.001 - 10.000	18,3	11,5%	8,7	10,3%
10.001 - 20.000	24,3	15,2%	11,2	13,3%
20.001 - 60.000	33,3	20,8%	13,9	16,5%
60.001 - 100.000	22,7	14,2%	13,9	16,5%
Oltre 100.000	36,3	22,7%	30,4	36,1%
TOSCANA	159,7	100,0%	84,1	100,0%